



I cloni non vanno al tappeto

2 **MERCATO ETF**
Gli Etf e il loro ruolo di cuscinetto liquido durante la tempesta

3 **NEWS**
Lyxor quota due nuovi Etf sostenibili

4 **NUOVE EMISSIONI**
Credit Suisse torna e cala un poker di replicanti

6 **FOCUS BANCA IMI**
Le risposte di politica fiscale e monetaria all'emergenza Covid-19

9 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

10 **OSSERVATORIO**
A marzo performance da capogiro per gli short su Ftse Mib e Dax

Gli Etf e il loro ruolo di cuscinetto liquido durante la tempesta

In condizioni di mercato estreme, è emersa la capacità degli Etf di fornire un faro sui prezzi dei titoli sottostanti

Le turbolenze a cui continuiamo ad assistere hanno fornito un'ulteriore prova di stress al mercato degli Etf, che si sono dimostrati all'altezza del compito. L'intero ecosistema degli Etf, di fronte a una pressione senza precedenti volta a trasformare rapidamente in liquidità investimenti detenuti nel medio lungo periodo (e spesso con profitto), ha reagito mantenendo fede alle proprie caratteristiche di liquidità e trasparenza: ad emergere è stata la capacità, in condizioni di mercato estreme, di fornire un faro sui prezzi dei titoli sottostanti. In pratica, di fronte ad un mercato dei titoli più rischiosi improvvisamente turbato e poco liquido, gli Etf hanno dato la possibilità a investitori privati e professionali di liquidare o almeno di valutare le proprie posizioni. Gli **scostamenti rispetto ai Nav**, da non ritenere assolutamente un'anomalia dello strumento, sono il frutto dello scarso appetito per il rischio sui titoli sottostanti e del ritardo con cui i valori contabili incorporano le informazioni di ciò che avviene sul mercato.



amente per assenza di compratori e che, a fronte di tale disponibilità, sia disposto a pagare un prezzo più basso di quello indicativo. Va ricordato che molti investitori professionali utilizzano gli Etf come strato più superficiale del proprio portafoglio, pronto ad essere liquidato per far fronte a esigenze di liquidità immediate dovute ad eventi come questi; una sorta di cuscinetto liquido che è stato mobilitato durante le giornate di maggiore volatilità, limitando l'impatto sugli strati meno liquidi dei portafogli. Credo che mai come in questa occasione molti gestori di fondi comuni attivi abbiano guardato con favore e sollievo al ruolo svolto dagli Etf. Ovviamente la caratteristica di liquidità, la più apprezzata e ricercata in fase di turbolenza, ha un costo e tale costo si è manifestato sotto forma di sconto rispetto ai valori contabili. Infine, non dimentichiamo quanto sia stato informativo il ruolo di tutti gli Etf quotati in Europa, che hanno garantito operatività continua su tutte le asset class e i mercati mondiali con chiare indicazioni di prezzo durante le sedute europee, riflettendo gli orientamenti di mercati spesso non allineati, nonostante la sfida ad un nemico comune.



Francesco Lomartire,
responsabile Italia SPDR ETFs
State Street

L'aspetto più importante è il fatto che gli Etf abbiano "svelato" la presunta illiquidità di alcuni titoli obbligazionari. Credo che questo sia stato il merito degli Etf in un mercato molto perturbato. Bisogna infatti partire dall'assunto che, in tali condizioni di mercato, un investitore professionale o un operatore non sia disponibile a prendere rischio su un singolo emittente, ma sia disposto a farlo su un gruppo più ampio di titoli (tramite un Etf appunto), accettando talvolta che alcuni di essi non siano valutabili istantane-

News

- **Lyxor quota due nuovi Etf sostenibili**

Dal 1 aprile debuttano sull'ETFPlus di Borsa Italiana due nuovi ETF targati Lyxor. Si tratta del Lyxor USD High Yield Sustainable Exposure UCITS Etf che replica un indice sui bond corporate high yield statunitensi (il Bloomberg Barclays Msci US Corporate High Yield SRI Sustainable Index Euro Hedge) e il Lyxor Global High Yield Sustainable Exposure UCITS Etf che si rifà invece a un indice sui corporate bond High Yield a livello globale (il Bloomberg Barclays Msci Global Corporate High Yield SRI Sustainable Index Euro Hedge). Entrambi gli Etf presentano un TER dello 0,30%, sono a capitalizzazione e prevedono la copertura dal rischio cambio.

- **La Fed acquisterà ETF su obbligazioni societarie**

Nell'ambito del piano di quantitative easing, la Federal Reserve procederà anche all'acquisto di Etf che tracciano indici su obbligazioni societarie, una novità assoluta per la banca centrale statunitense. La Federal Reserve non ha esplicitamente indicato quali ETF acquisterà, ma ha osservato in una nota che saranno compresi "fondi negoziati in borsa quotati negli Stati Uniti il cui obiettivo di investimento è fornire un'ampia esposizione al mercato delle obbligazioni societarie statunitensi investment grade".

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

shop.wallstreetitalia.com

12 MESI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

24 MESI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

Credit Suisse torna e cala un poker di replicanti

La divisione di asset management della banca elvetica torna sul mercato degli Etf proponendo quattro prodotti sull'ETFPlus



Il mercato degli Etf ritrova un suo vecchio protagonista. Credit Suisse, a sette anni di distanza dalla cessione del business Etf a BlackRock, ha deciso di riaccendere i riflettori sui fondi quotati a gestione passiva e la divisione di asset management a metà marzo – nel bel mezzo della tempesta Covid-19 sui mercati – ha fatto debuttare i suoi nuovi Etf diventando il ventitreesimo emittente sull'ETFplus di Borsa Italiana.

Le proposte di Credit Suisse A. Credit Suisse Asset Management ha quotato quattro prodotti che si concentrano su azionario Usa e globale: (CSIF (IE) MSCI

USA ESG Leaders Blue UCITS ETF B USD; CSIF (IE) MSCI World ESG Leaders Blue UCITS ETF B USD; CSIF (IE) MSCI USA Blue UCITS ETF e CSIF (IE) B USD, MSCI World ESG Leaders Blue UCITS ETF BH EUR). La quotazione dei 4 nuovi ETF di Credit Suisse Asset Management porta a 1.275 il numero totale degli strumenti disponibili sul mercato ETFplus, di cui 1.059 ETF e 216 ETC/ETN.

“Con MIFID gli Etf sono uno strumento indispensabile, entrato a fare parte dei portafogli del grande pubblico. Come Credit Suisse Asset Management siamo sempre attenti a queste tendenze e vogliamo venire incontro alle esigenze sia della clientela istituzionale sia della clientela private”, rimarca Emanuele

Bellingeri, Responsabile Credit Suisse Asset Management Italia. L'asset manager elvetico intende assecondare le nuove tendenze che caratterizzano il mercato, con gli Etf che hanno acquistato un'importanza strategica sempre maggiore, di pari passo con il crescente utilizzo delle piattaforme di vendita digitali. La scelta di tornare a proporre degli Etf è frutto di un ragionamento generale sull'evoluzione che sta avendo il mercato e anche delle mutate esigenze dei clienti. "Sono tanti i cambiamenti avvenuti a livello globale regolamentare, ma anche di clienti, tecnologia e repricing, con contestuale avanzata esponenziale delle gestioni passive - rimarca Emanuele Bellingeri nell'intervista concessa per il numero di marzo di Wall Street Italia - . L'aver una piattaforma di prodotti passivi è essenziale. E' qualcosa che tutte le grandi società di asset management hanno ben presente. Noi abbiamo una piattaforma passiva tra le più importanti d'Europa e, in un mondo che cambia velocemente, abbiamo deciso di allargare la nostra offerta di passivo proponendo anche gli Etf".

Cambia il ruolo degli ETF

In questi anni l'utilizzo dei prodotti passivi è cambiato in maniera significativa. "Gli Etf prima erano percepiti come building blocks per raggiungere gli obiettivi d'investimento e uno strumento per prendere posizione veloce sui mercati; adesso il mondo del passivo è entrato in una nuova fase, servono soluzioni multiple, non basta più il mattoncino e gli Etf servono per fare gestione del portafoglio", argomenta Bellingeri che guardando in avanti ritiene che tra i nuovi utilizzi del passivo c'è anche un potenziale crescente dall'offerta di questi prodotti da parte delle società fintech. "Al momento è abbastanza limitata, ma è un trend in fase iniziale che vogliamo iniziare a cogliere da subito. Ci immaginiamo un mondo che tra 5 anni sarà ben differente da quello di oggi e quindi cerchiamo di anticipare delle tendenze ed è importante muoversi sia per quanto concerne le esposizioni che sul fronte delle modalità di distribuzione". "Si va verso un'articolazione di



prodotti e offerte che vedranno spesso e volentieri gli Etf al loro interno, senza trascurare fondi indice e i mandati passivi. Magari nel digitale è più opportuno prediligere un fondo passivo".

Credit Suisse intende articolare la propria offerta su due livelli. L'intento è di proporre una gamma sufficiente ampia, sulle esposizioni principali, ma anche andare a sperimentare soluzioni innovative. "Partiremo dagli Stati Uniti e azionario globale, ma la gamma andrà completata stiamo valutando di estendere ad altre aree geografiche. In seconda battuta contiamo di andare su strade differenti rispetto ad altri, storie nuove e innovative. Così come successo qualche anno fa con l'avvento degli smart beta, riteniamo ci sia ancora spazio per innovare affiancando alla nostra piattaforma tradizionale delle soluzioni innovative di prodotto, ma anche di distribuzione", spiega Bellingeri a Wall Street Italia.

Gli Etf proposti, che seguono indici MSCI, prevedono l'applicazione dei criteri ESG. Un ulteriore segnale che il fattore ESG è destinato ad essere sempre più centrale nell'offerta di prodotti d'investimento. A tendere saranno l'opzione dominante? "Ritengo che si andrà a convergere su quello, è solo una questione di tempo - è la previsione del responsabile Italia di Credit Suisse AM - . Tra qualche anno non si parlerà più di ESG in quanto saranno già fattori inglobati negli investimenti".

Le risposte di politica fiscale e monetaria all'emergenza Covid-19

Risposta perentoria alla crisi da parte della Fed e dell'Amministrazione Trump, più cauta l'Europa sul fronte politica fiscale

La diffusione del COVID-19, i timori sempre più concreti di pesanti ripercussioni economiche legate all'incertezza sull'intensità e sulla durata della crisi oltre alla volatilità sui mercati finanziari, hanno determinato nuove reazioni di policy.

La strada scelta dall'Europa è finora contenuta nella politica fiscale, peraltro non coordinata e adottata singolarmente dai singoli paesi UE. Ben più robusta appare la risposta statunitense con la Fed che ha portato i tassi a zero, annunciato un programma di acquisto titoli e offerta di liquidità in dollari potenzialmente illimitati, in coordinamento con le altre Banche centrali e l'amministrazione americana che ha approvato un pacchetto fiscale di sostegno all'economia del valore di oltre 2000 miliardi di dollari che contiene sia trasferimenti diretti alle famiglie (fino a 1.200 dollari per individuo con incrementi se con figli) prestiti, fondi e garanzie sia alle PMI che alle grandi imprese

In Europa, il 13 marzo la Commissione Europea ha pubblicato un comunicato stampa in cui declina "una risposta coordinata per contrastare l'impatto economico del Coronavirus". Si afferma che saranno utilizzati tutti gli strumenti necessari per: 1) assicurare i rifornimenti ai sistemi sanitari; 2) supportare redditi privati e lavori in modo che non debbano subire conseguenze "sproporzionate" o permanenti; 3) supportare le imprese assicurando la liquidità; 4) permettere agli stati membri di agire in misura decisiva e coordinata. È stato inoltre sospeso il Patto di Stabilità e Crescita e verrà inoltre garantita una maggiore flessibilità circa l'applicazione delle norme sugli aiuti di stato, l'accesso al Fondo di solidarietà e la rinuncia a chiedere la restituzione di fondi strutturali e di investimento UE non spesi (si parla di quasi 8 miliardi di euro)



che potrebbero potenzialmente attivare maggiori fondi in futuro. Per il momento, i Paesi europei si sono mossi in ordine sparso: mentre alcuni premono per un'azione comune, altri ritengono la questione di competenza nazionale. Gli interventi fiscali dovrebbero essere articolati su 3 fronti: sanità e protezione civile, potenziamento degli ammortizzatori sociali per le famiglie, misure per sostenere la posizione di liquidità delle imprese, incluso il differimento delle scadenze fiscali e la concessione di garanzie sul credito.

Il Consiglio Europeo di fine marzo non ha prodotto alcun risultato concreto: dopo uno scontro interno, si è raggiunto un compromesso su un comunicato finale che riconosce che servirà "una strategia di uscita coordinata, un piano di rilancio globale e investimenti senza precedenti", ma si limita a chiedere alla Commissione Europea di "iniziare a lavorare" a un programma di lavoro e a un piano d'azione, con un nuovo Eurogruppo in agenda intorno al 10 aprile. Resta sempre critico il nodo sugli Eurobond, di cui non si è fatta menzione nel comunicato e neppure nella conferenza stampa. Alla richiesta di una mutualizzazione del debito - sollecitata da nove paesi capeggiati da Italia, Francia e Spagna - resta forte l'opposizione di Olanda e Germania e per ora l'uso degli strumenti già esistenti (MES e OMT) appare l'unica opzione politicamente praticabile.

Negli Stati Uniti la risposta appare decisamente più robusta, con la Federal Reserve che ha annunciato un ampio spettro di misure straordinarie: azzeramento dei tassi, un massiccio acquisto di titoli, allentamento delle condizioni dell'offerta di liquidità, incoraggiamento a usare i buffer di liquidità e capitale delle banche e linee di swap concordate con le principali Banche centrali per fornire dollari e ulteriori misure straordinarie per fornire direttamente liquidità alle imprese. Il nuovo taglio straordinario dei tassi, il secondo dopo quello del 3 marzo, è di 100pb e porta il tasso sui Fed funds a 0-0,25%, ai minimi dal 2015, anticipando la riunione che era in programma per il 17-18 marzo. Il programma di acquisto titoli, che inizialmente prevedeva alme-



no 700 miliardi di dollari, divisi tra Treasury (500 mld) e Mortgage Backed Securities (200 mld) è stato potenziato ulteriormente su volumi "necessari per supportare il funzionamento del mercato e la trasmissione della politica monetaria" quindi potenzialmente illimitati. L'obiettivo è anche quello di supportare la liquidità di quei mercati fondamentali per garantire il corretto funzionamento del canale creditizio. Per favorire il credito, la Fed ha inoltre introdotto una serie di misure per facilitare l'accesso alla liquidità fornita dall'Istituto per le banche commerciali incoraggiando l'utilizzo della finestra di sconto attraverso il taglio del primary credit rate (il tasso a cui le banche prendono a prestito dalla Fed), e l'utilizzo del credito giornaliero fornito dalla Banca centrale. Le banche vengono incoraggiate ad un maggiore utilizzo delle riserve di capitale e di liquidità accumulate per fornire credito a famiglie e imprese mentre sono stati ridotti a 0% i requisiti sulle riserve obbligatorie.

È stato inoltre annunciato l'avvio di un'azione coordinata con Bank of England, Bank of Canada, Bank of Japan, e le Banche centrali europea e svizzera per supportare la liquidità in dollari sui mercati internazionali e preservare la stabilità finanziaria attraverso una riduzione dei tassi sulle operazioni di swap in valuta estera.

Infine sono state introdotte una serie di facility, alcune già utilizzate durante la crisi del 2008, per sostenere in maniera diretta la liquidità alle imprese tramite l'acquisto di titoli di debito a breve termine e fornire credito a fronte di garanzie di diversi asset finanziari. Già nel corso della Conferenza stampa tenutasi dopo il primo taglio straordinario dei tassi Powell ha evidenziato gli effetti sull'economia derivanti dall'emergenza sanitaria, alcuni già evidenti, e la marcata restrizione delle condizioni finanziarie sottolineando però come la Fed continuerà a usare tutti i suoi strumenti per supportare il flusso di credito al settore privato e sostenere la domanda in modo da favorire la ripresa futura, confermando quindi l'attivismo e la volontà della Banca centrale nel fare il possibile per contrastare gli effetti economici e finanziari dell'emergenza sanitaria. La BCE ha invece dato il via ad un programma di acquisto titoli straordinario da 750 miliardi di euro e ha dichiarato di essere pronta a fare qualsiasi cosa sia necessaria, incluso un ulteriore ampliamento del programma sia in termini quantitativi che di tempo, nonché ad aggiustarne la composizione. La Banca centrale afferma inoltre che non tollererà rischi alla corretta trasmissione della politica monetaria in tutte le giurisdizioni dell'area euro, indicando implicitamente che agirà per contenere gli spread. Il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP), con una dimensione prevista di 750 miliardi di euro, sarà dunque attivo almeno fino al 31 dicembre 2020, e comunque fino a quando il Consiglio direttivo reputerà superata l'emergenza COVID-19. I titoli governativi acquistabili sono gli stessi del precedente programma di acquisto titoli, tranne che per l'estensione ai titoli di Stato della Grecia. Il PEPP resta al momento ancora vincolato al rispetto delle quote di capitale nell'allocatione degli acquisti per giurisdizione, ma il comunicato, così come i detta-

gli tecnici pubblicati successivamente precisano che "gli acquisti saranno condotti in maniera flessibile", consentendo fluttuazioni "nella distribuzione nel tempo, fra categorie di attività finanziarie e fra giurisdizioni". Non varranno pertanto per questi acquisti i limiti del 33% per i titoli di Stato e del 50% per i sovranazionali che finora hanno vincolato i programmi di QE di fatto ampliando totalmente la libertà di azione della Banca centrale. È stato infatti sottolineato come il Consiglio Direttivo potrebbe considerare una revisione di "alcuni limiti auto-imposti", se ciò fosse necessario per garantire il rispetto del mandato e consentire un'azione proporzionata alle necessità. Inoltre, è previsto un ampliamento della gamma di titoli corporate acquistabili rispetto al precedente CSPP (Corporate Sector Purchase Programme). La BCE ha poi annunciato l'espansione del programma CSPP all'acquisto di carta commerciale emessa dal settore non finanziario, subordinatamente al rispetto di soglie di merito creditizio. Infine, la BCE ha annunciato un'estensione della lista di Additional Credit Claims (ACC) utilizzabili dalle banche come garanzia per le operazioni di rifinanziamento che prossimamente, includeranno anche i crediti relativi al funzionamento del settore corporate. Gli interventi annunciati nella riunione di emergenza del Consiglio direttivo sembrano rappresentare la risposta forte attesa dai mercati: la dimensione totale degli acquisti netti mensili dei vari programmi arriva a superare i 100 miliardi mensili medi, ben oltre il picco raggiunto in passato. Peraltro, l'intervento BCE potrebbe essere anche superiore, in caso di necessità. Inoltre, la possibilità di uso flessibile consente di disporre di una potenza di fuoco più adeguata alle condizioni di mercato di questo periodo. A nostro avviso, questo programma rappresenta pertanto uno strumento più efficace e robusto rispetto all'ipotesi di attivazione di programmi precauzionali ESM ed OMT. Inoltre, riteniamo cruciale che la BCE sia tornata a sottolineare l'importanza che la politica monetaria debba avere la stessa efficacia in tutta l'area dell'euro e che quindi si sia implicitamente impegnata, in prima battuta attraverso la comunicazione, al contenimento degli spread.

La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	2729	-27,38	-23,74	-18,79
Ftse Mib	16823	-28,53	-24,01	-21,08
Dax30	9633	-27,29	-22,48	-16,42
Ftse100	5510	-27,66	-25,92	-24,6

Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	22552	-23,98	-19,62	-16,55
S&P 500	2630	-21,1	-14,62	-10,33
Nasdaq	7897	-12,87	-2,08	2,84
Russell 2000	1180	-31,98	-25,69	-26,48

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	19389	-19,33	-12,28	-10
Cina	820	-15,82	-14,51	-22,22
Russia	955	-38,66	-28,77	-20,7
Brasile	77710	-36,51	-29,9	-23,04

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	126	-33,7	-28,78	-32,58
Petrolio Wti	22	-66,62	-61,92	-65,76
Oro	1625	7,26	11,13	25,97
Cacao	346	-11,2	-11,15	-3,3

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,8615	9628245	42,6	34,73	▲	▲
X Shortdax X2 Daily Swap	4,725	381355	32,87	39,98	▲	▲
Lyxor Daily Shortdax X2	4,9	704120	32,61	38,69	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Short	5,673	185745	31,7	38,23	▲	▲
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	4,6645	1607673	28,52	40,18	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	4,66	1607673	28,52	40,18	=	▲
X Shortdax X2 Daily Swap	4,73	381355	32,87	39,98	▲	▲
Lyxor Daily Shortdax X2	4,9	704120	32,61	38,69	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Short	5,67	185745	31,7	38,23	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,86	9628245	42,6	34,73	=	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	3,91	4205736	-46,5	-47,87	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Long	158	1625	-38,2	-44,56	▼	▼
X Lev dax Daily Swap	62,12	34155	-37,29	-43,74	▼	▼
Lyxor Daily Lev Dax	56,81	36699	-37,23	-43,54	▼	▼
Amundi Etf Leveraged Euro St	171,08	1523	-36,82	-45,11	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	3,912	4205736	-46,5	-47,87	▼	▼
Lyxor Msci World Energr	142,35	2269	-33,48	-47,32	▼	▼
Amundi Etf Leveraged Euro St	171,08	1523	-36,82	-45,11	▼	▼
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	15,89	90666	-36,3	-44,98	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Long	158	1625	-38,2	-44,56	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,86	9628245	42,6	34,73	=	▲
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,52	4277760	4,93	6,5	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	3,91	4205736	-46,5	-47,87	▼	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	4,66	1607673	28,52	40,18	=	▲
Lyxor Ftse Mib-Dist	16,22	878203	-23,83	-24,22	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	3,91	18237900	-46,5	-47,87	▼	▼
Ishares Core S&P 500	22,86	16842500	-13,57	-15,99	▼	▼
Ishares Core Euro Stoxx 50	27,59	14700170	-18,18	-23,71	▼	▼
Lyxor Ftse Mib-Dist	16,22	12553280	-23,83	-24,22	▼	▼
Lyxor Smart Overnight Return	104,56	12351060	-0,04	-0,32	=	=

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 31/03/2020

A marzo performance da capogiro per gli short su Ftse Mib e Dax

Marzo ha evidenziato un violento scosse al ribasso dei mercati anche se l'ultima settimana ha visto un considerevole tentativo di risalita. Tale dinamica ha comportato performance interessanti per gli ETF short a leva due su Ftse Mib e Dax che nell'ultimo mese segnano rialzi tra il 30 e il 40 per cento. Il miglior performer in assoluto dell'ultimo mese è il Lyxor Ftse Mib Daily 2X Inverse Xbear con un balzo di oltre il 42 per cento.

A sei mesi la graduatoria cambia con il Lyxor Euro Stoxx 50 Daily -2X Inverse (+40%) davanti a tutti, seguito dall'X-trackers Short Dax Daily Swap con +39,98% e dal Lyxor Short Dax 2X a +38,69%.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala invece il dietrofront del Lyxor Ftse Mib Daily 2X Leverage con -46,5%, seguito da tre replicanti Long 2X sul Dax che segnano cali tra il 43 e il 44 per cento. A sei mesi i peggiori sono il Lyxor Ftse Mib 2X Lev (-47,87%) e il Lyxor Msci World Energy (-47,3%).

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari: oltre 9,6 mln di pezzi per il Lyxor Ftse Mib Daily 2X Inverse Xbear, seguito dall'X S&P 500 2X Inverse Swap con 4,28 milioni di pezzi. Tra i più scambiati per controvalore nelle prime posizioni c'è il Lyxor Ftse Mib Daily 2X Lev (18,2 mln) e poi due ETF targati iShares: l'iShares Core S&P 500 (16,8 mln) e l'iShares Core Euro Stoxx 50 (14,7 mln).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

Il primo ETF al mondo su Green Bond



Lyxor quota su Borsa Italiana il primo ETF al mondo su Green Bond

Il Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF, il primo ETF nel suo genere al mondo, punta a replicare un indice Solactive¹ che consente un'esposizione alle performance di Green Bond di emittenti Investment Grade quali Stati sovrani, banche, organismi sovranazionali, banche di sviluppo e imprese. I Green Bond contribuiscono a finanziare un'economia più "Verde", con proventi destinati a progetti incentrati sulla mitigazione degli effetti climatici e sugli sforzi di adattamento. Le obbligazioni incluse nell'indice sono definite "Green" da Climate Bonds Initiative². L'ETF, ora quotato su Borsa Italiana, ha ricevuto l'etichetta "Greenfin" da parte dello Stato francese, che certifica la qualità "Green" dei fondi di investimento³.

Nome ETF	ISIN	Ticker di Bloomberg	Tipologia di Replica	TER ⁴
Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF	LU1563454310	CLIM IM	Fisica	0,25%

The original pioneers

Contatti: www.lyxoretf.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti 02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



(1) Solactive Green Bond EUR USD IG Index; <https://www.solactive.com/indices/>
 (2) <https://www.climatebonds.net/>
 (3) <https://www.ecologique-solidaire.gouv.fr/label-greenfin>
 (4) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento, gli oneri fiscali ed eventuali altri costi e oneri.
 Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.lyxoretf.it e presso Società Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.